# Ravenna, tutto come prima?

## *Il cantiere riapre senza controlli Ma ora intervengono Comune e sindacati*

### Stamane un nuovo sopralluogo sulla nave «maledetta»: pronte altre cinque comunicazioni giudiziarie - Incontro in prefettura

**Dal nostro inviato**

RAVENNA — «O si torna a lavorare come prima, o io chiudo tutto» Enzo Arienti non molla Il padrone d'assalto ha avuto l'impudenza di pronunciare questa frase, l'altro ieri, quando ha riunito i suoi dipendenti (quelli che erano sopra ed intorno alla nave quando tredici giovani e uomini sono morti venerdì, soffocati nel serbatoio della nave Elisabetta Montanari) per dire che bisognava riprendere i lavori su un'altra nave, la motocisterna Leonis Ed effettivamente ieri mattina il cantiere è stato aperto, «come prima» Ancora una volta, mostrando il suo disprezzo per chiunque «interferisca» nel suo progetto (quello di accumulare miliardi ad ogni costo) non ha avvertito la Usl, come invece è disposto da una precisa normativa della Capitaneria di porto Anche prima dell'altro «lavoro», quello dei tredici morti, si era «dimenticato» di avvisare l'Unità sanitaria locale «È umano che si vogliano evitare i controlli, soprattutto quelli sindacali, così fastidiosi » aveva ripetuto anche dopo la strage

Ieri mattina, in Prefettura, c'era un «vertice» con i rappresentanti di tutta la città dal sindaco alla Provincia, dalla Capitaneria alla Usl, dall'Ispettorato del lavoro ai sindacati, agli industriali È iniziato con una messa a punto delle cose fatte e da fare per evitare il ripetersi di un dramma che ha sconvolto la città, per un intervento deciso nella cantieristica navale e nel mercato del lavoro, e per discutere proposte che saranno presentate oggi in un incontro a Roma con il ministro Zamberletti «Qui attorno al tavolo — ha detto ad un certo punto il segretario della Cgil — ci sono i rappresentanti di tutta la città Qualcuno di voi è in grado di dirmi se, sulla nave dove da stamattina la Mecnavi ha ripreso a lavorare, si sono fatti i controlli? Qualcuno è andato a vedere che non si stiano ripetendo le condizioni che hanno provocato la strage di cinque giorni fa?» C'è stato un attimo di silenzio imbarazzato «È la stessa ditta — ha insistito un altro sindacalista, della Cisl — di lì altra nave Se Arienti dice come ha detto, che si torna a lavorare come prima, offende e sfida tutti Non lo possiamo accettare E non possiamo fermarci alle parole Occorrono fatti precisi, e subito» «Se non ha avvertito la Usl, vuol dire che vuol continuare come prima C'è qualcuno, ripetiamo attorno a questo tavolo, che è in grado di fare qualcosa che impedire che si ripetano tragedie?»

Le risposte che arrivano sono allarmanti si capisce che oltre a casi di — chiamiamola così — noncuranza (la Capitaneria di porto aveva concesso il «permesso di fiamma» vale a dire la possibilità di usare la fiamma ossidrica, senza fare ulteriori accertamenti dopo la strage) c'è una frammentazione tale dei controlli e delle competenze che personaggi come l Arienti trovano una via quasi libera, quando decidono di evitare i «fastidiosi controlli»

Insomma, le navi «in disarmo» (come vengono definite quando sono in manutenzione) sono in una situazione pericolosissima — senza l acqua del mare, gli impianti anti incendio interni sono in gran parte bloccati — ed allo stesso tempo sono — terra di nessuno «Non possiamo aspettare una iniziativa nazionale — propongono il sindaco Giordano Angelini e l assessore regionale Federico Castellucci — bisogna fare qualcosa subito Mettiamo assieme forze diverse — Capitaneria Usl Rina Ispettorato, eccetera — che in accordo con sindacati ed imprenditori studino la normativa siano in grado di sapere come coordinarsi, già da oggi, per la cantieristica navale, ma anche per la sicurezza del porto della quale dobbiamo discutere con il ministro, ed avere risposte precise»

Sulla sicurezza del porto era intervenuto il comandante dei vigili del fuoco la situazione — aveva detto — è gravissima C è una concentrazione altissima di sostanze tossiche esplosive infiammabili Petroliere e gasiere si incrociano nel porto-canale, passando vicino ai depositi immensi di carburanti (Anic ex Sarom, Saipem ) Dopo più di tre ore il prefetto sospende l incontro, e ne convoca un altro nel pomeriggio si deve studiare come evitare che il cantiere Mecnavi continui a lavorare senza controlli Si apprende che l Usl (che solo per caso ha saputo dell inizio dei lavori) ieri mattina comunque ha fatto una ispezione ed ha riscontrato irregolarità Altra ispezione è stata fatta dai vigili del fuoco (l ultimo controllo nel cantiere era stato fatto nel 1981) ed anche loro hanno riscontrato irregolarità Nel pomeriggio, la Capitaneria annuncia abbiamo già ritirato il «permesso di fiamma» la Mecnavi in questi giorni potrà lavorare soltanto «a freddo» Altre misure potrebbero essere decise oggi, dalla Procura della Repubblica che ha ricevuto rapporti della Usl e dei vigili del fuoco Stamane ci sarà anche un terzo sopralluogo sulla nave della tragedia Ci saranno altre comunicazioni giudiziarie quattro o cinque, oltre alle undici già inviate In serata si è appreso che, nell'incontro in prefettura, si è trovata una intesa fra sindacati, industriali, organi ispettivi un accordo secondo il quale, imprese come la Mecnavi, non potranno assolutamente lavorare «come prima» Se vuole sopravvivere, la ditta dovrà rinunciare a lavoro nero, caporali, subappalti Dovrà accettare le regole che sono di tutti Può fare il duro quanto vuole, l'Enzo Arienti Ma ha sbagliato secolo

**Jenner Meletti**

RAVENNA — La «Elisabetta Montanari» all'interno del bacino di carenaggio, fotografata il giorno della tragedia, in cui hanno perso la vita 13 operai

## *La Fgci annuncia «Ci costituiremo parte civile»*

ROMA — Pietro Folena ha annunciato ieri in una conferenza stampa che la Federazione giovanile comunista si costituirà parte civile nel processo per la strage di Ravenna «Sono oltre quattro milioni — ha detto Folena — i lavoratori italiani che vivono in condizioni di precarietà e di super sfruttamento, a bassi salari e con il ricatto del licenziamento E questo esercito è composto di molti giovani La tragedia di Ravenna ci ha ulteriormente sollecitati a formulare una *Carta dei diritti dei giovani lavoratori* che sancisca giuridicamente la tutela»

È stato poi Franco Giordano, segretario della Lega per il lavoro federata alla Fgci, a entrare nel merito della *Carta* La Lega attacca duramente i contratti di formazione lavoro per i giovani e chiede che non vengano rinnovati perché servono solo a ingrossare le file del precariato «I contratti si sono rivelati uno strumento di flessibilità a solo vantaggio dei datori di lavoro — dice Giordano — e lasciano i giovani senza alcuna qualificazione professionale Perché di formazione non c'è neppure l'ombra questi ragazzi friggono patatine nei *fast-food* o raschiano catrame in fondo alle navi o stanno, comunque, ai gradini più bassi dell'organizzazione del lavoro Al termine dei due anni non hanno nulla in mano e le imprese non sono interessate a rinnovare i contratti, ma trovano più conveniente prendere ragazzi nuovi alle stesse condizioni, cioè risparmiando sei milioni per ogni addetto Non può essere un caso — prosegue Giordano — che gli apprendisti siano diminuiti di 200mila unità in due anni Per non parlare della discriminazione delle ragazze attraverso la chiamata nominativa e degli scarsissimi risultati ottenuti al Sud»

La Lega, in sintesi, chiede una nuova legge, che garantisca la formazione con controlli rigorosi, una qualificazione da poter spendere alla fine dei due anni, e finalizza gli incentivi alle imprese al passaggio dal lavoro precario al lavoro a tempo indeterminato

*La Carta dei diritti dei giovani lavoratori* prevede poi strumenti di tutela del precariato, che stronchino il caporalato ormai presente anche nelle realtà altamente produttive, come il porto di Ravenna, stabilendo regole certe Innanzitutto ridefinendo il concetto di impresa, non più sul numero dei dipendenti (ci sono aziende che ne hanno meno di 15, e perciò non sono soggette allo Statuto dei lavoratori, e magari hanno 200 apprendisti), ma sulla base del valore aggiunto, del *know how*, dei rapporti di mercato. E poi la possibilità di eleggere un delegato sindacale, anche quando l'impresa è piccola magari interaziendale, sulla base di unità territoriali

La Fgci propone, infine, di fare dell'11 aprile una giornata nazionale di lotta articolata per il lavoro, di promuovere il 12 aprile — a Ravenna — un'assemblea nazionale di tutti gli organismi per il lavoro giovanile per definire una piattaforma comune, di fare poi — il 13 sempre a Ravenna — una grande manifestazione che ricordi l'eccidio, insieme ai sindacati i giovani comunisti lo chiedono con una lettera aperta a Marini, Benvenuto e Pizzinato

* * *

Sempre ieri, il senatore socialista Gino Giugni ha presentato una proposta di legge che modifica il rapporto tra chiamata numerica e nominativa solo il 10 per cento delle assunzioni verrebbe riservato alle graduatorie del collocamento

**UNIONE SOVIETICA 13 GIORNI**
**Speciale volo charter**
**1° MAGGIO e ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA**

QUATTRO COMBINAZIONI:

A) 1° Maggio a VOLGOGRAD
Itinerario: Milano - Kiev - Volgograd - Soci - Tbilisi - Milano
B) 1° Maggio a TASHKENT
Itinerario: Milano - Mosca - Tashkent - Bukarà - Samarkanda Tbilisi - Milano
C) 1° Maggio a MOSCA
Itinerario Milano - Mosca - Vladimir - Suzdal - Mosca Zagorsk - Mosca - Tbilisi - Milano
D) 1° Maggio a LENINGRADO
Itinerario. Milano - Leningrado - Tallin - Riga - Tbilisi - Milano

*Per tutte le combinazioni sono compresi due pranzi di festa (1° Maggio e 9 Maggio) ed uno spettacolo teatrale a TBILISI.*

PARTENZA 28 aprile - ALBERGHI 1ª categoria A
QUOTE Combinazione A e C L. 1.400.000
Combinazione B L. 1.500.000
Combinazione D L. 1.460.000

*Per ulteriori informazioni rivolgersi a.* ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS 28100 NOVARA - Via Mossotti, 8 - Telefono (0321) 39.882

**COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR**
Via Boncompagni, 8 - Roma - Tel. 47901

In attuazione della delibera CIPI 4 dicembre 1986 si informa che gli interessati all acquisto di partecipazioni del gruppo SIR o di società in questo inquadrate possono richiedere copia delle procedure di vendita al seguente indirizzo

SIR Finanziaria S p.A. - Ufficio Cessioni - Via Grazioli, 33 20161 Milano - Tel. 02/64 09.250

Copia delle dette procedure è in corso di spedizione a coloro che già hanno dichiarato il proprio interesse all acquisto

**AVVISO per le Federazioni**

Si comunica che il nuovo numero telefonico della Coptip di Modena, per l'ordinazione del materiale stampato relativo alle Feste dell'«Unità», è il seguente (059) 312.500

Marco Ramat
**Primo Codice**
*prefazione di Pietro Ingrao*
In pagine di memorie che sono anche diario privato e registrazione di eventi pubblici, la formazione morale e politica di un magistrato di esemplare impegno democratico
Lire 12 500
Editori Riuniti

# «Il medico ospedaliero è un pubblico ufficiale»

### Importante sentenza della Cassazione - L'emergenza va garantita Per il contratto, Gaspari dà un'altra settimana agli autonomi

ROMA — «Il medico ospedaliero è un pubblico ufficiale e come tale non può, in alcun caso rifiutarsi di assistere un paziente Se lo fa, deve rispondere di omissione di atti d'ufficio» Lo ha stabilito la Cassazione in una sentenza nella quale ordina di celebrare un nuovo processo d'appello contro il dottor Salvatore Amico Questi fu denunciato alla magistratura perché un giorno, in cui era in servizio in ospedale, «ometteva e si rifiutava di prestare assistenza ad una donna che doveva partorire» Il tribunale d'Isernia, in sede di appello aveva assolto il dottor Amico «perché il fatto non costituisce reato» Contro la sentenza aveva presentato ricorso il procuratore della Repubblica Ricorso accolto dalla Cassazione con la motivazione che «i medici ospedalieri ricoprono la qualità di pubblici ufficiali poiché esercitano una funzione pubblica alle dipendenze dello Stato e degli enti locali e così pure i medici convenzionati con enti pubblici, perché tutti concorrono all'attuazione degli scopi assistenziali dell'ente e svolgono, quindi funzioni pubbliche» La Corte suprema specifica che «tutti i sanitari addetti ad un reparto medico ospedaliero e i loro collaboratori sono tenuti di fronte ad un'ipotesi di emergenza, a prestare la loro opera, indipendentemente dalla contemporanea presenza di altri potenziali soccorritori» In pratica questo significa che «quando la divisione delle competenze in un certo servizio minaccia la finalità pubblica della tutela della salute la divisione non può essere invocata dai sanitari al fine di sottrarsi all'obbligo, che li riguarda tutti, del necessario intervento»

Una sentenza importante questa della Cassazione che ribadisce un principio che al cittadino che entra in ospedale può sembrare elementare (quello di essere comunque assistito) ma che spesso è violato, specie nei casi di ricovero notturno

Sempre a proposito di medici e del loro lavoro in ospedale c'è da registrare una conferenza-stampa del ministro Gaspari Il quale ha concesso un altra settimana di riflessioni ai sindacati autonomi a proposito del contratto fissando il nuovo appuntamento per il 26 marzo Com'è noto, i medici autonomi hanno rotto le trattative il 3 marzo scorso giorno in cui i sindacati confederali hanno siglato un verbale d'intesa con il governo per tutto il comparto sanità Cgil-Cisl-Uil stanno continuando a discutere in sede tecnica sulla parte normativa e si augurano che entro la prossima settimana si arrivi all intesa finale

«Se i sindacati autonomi dei medici non verranno all'incontro — ha affermato ieri Gaspari — il governo chiudera il contratto della sanità con quelle organizzazioni sindacali che hanno accettato l offerta in sede di trattativa Del resto — ha aggiunto il ministro — gli autonomi devono sapere che al tavolo della trattativa, oltre che avere bisogna pure dare In sostanza, bisogna giustificare con una reale riforma del servizio sanitario la maggiore spesa sostenuta per il rinnovo contrattuale di questa categoria» Una spesa che sfiora i 2mila miliardi Paci il leader degli autonomi insiste comunque, che deve essere prima risolto il nodo politico della rappresentatività dell area professionale medica La Cumi Anfup (il sindacato dei medici a tempo pieno che ha siglato l intesa per il contratto) protesta invece per il nuovo rinvio della convocazione degli autonomi «dilazionando contemporaneamente la definitiva conclusione del contratto Dilazione che rappresenta un grave danno economico per i medici a tempo pieno»

**Anna Morelli**

# Il blocco degli scrutini a Roma più che altrove

### L'agitazione promossa dai «comitati di base» degli insegnanti che non hanno accettato l'accordo per il contratto

ROMA — Il disagio si avverte soprattutto nella capitale, ma in misura minore è diffuso in alcune zone del Paese, soprattutto al Sud È finito il quadrimestre e in molte scuole non si vedono ancora pagelle e schede di valutazione E lo «sciopero dello scrutinio» promosso dai «Comitati di base», gli insegnanti cioè che non accettano l'accordo contrattuale siglato con il ministero da Cgil, Cisl, Uil e dal sindacato autonomo Snals La decisione dei comitati di base è per ora a livello locale, ma il 22 marzo a Napoli in un'assemblea la scelta verrà formalizzata a livello nazionale

Il tutto avverrà in una singola situazione di assenza di qualsiasi possibilità di riaprire la parentesi contrattuale Non vi è infatti, nei sindacati confederali come in quello autonomo, la benché minima intenzione di riaprire il discorso sul contratto, che peraltro dovrebbe essere formalizzato, per alcune sue parti, in un decreto presidenziale che il Consiglio dei ministri si appresta a varare nella sua prossima riunione

Rimane però da vedere come queste agitazioni influiranno sulla contrattazione decentrata (una delle principali conquiste di questo contratto) che sta ora per aprirsi su alcuni temi cruciali, primo fra tutti il salario accessorio Si potrebbe aprire cioè un dibattito nella categoria a livello locale su come distribuire gli incentivi a quella parte di lavoro volta a migliorare la qualità del servizio offerto agli utenti

Per ora, comunque, rimangono isole di agitazione nella categoria che non riescono a trovare un interlocutore istituzionale E c'è, ovviamente, una guerra delle cifre sulla portata di queste agitazioni Per i comitati di base rappresentano il disagio di gran parte della categoria, per i sindacati si tratta invece di sacche isolate di malessere con la punta di Roma Qui, alcune centinaia di scuole (trecento secondo i comitati di base, poco più di duecento secondo il provveditorato agli studi) sono ora investite dal blocco degli scrutini

Una forma di lotta, questa, particolarmente efficace perché è sufficiente, ad esempio, che l insegnante di educazione fisica — che partecipa agli scrutini di molte classi — entri in sciopero per impedire di formalizzare la valutazione in tutte le materie di tutti i ragazzi di tutte le classi in cui insegna

Questo blocco degli scrutini provoca ovviamente irritazione nelle organizzazioni sindacali, soprattutto in quelle confederali che in questi anni hanno sempre evitato questa forma di lotta che afferma Paolo Serreri della segreteria nazionale della Cgil, «in queste condizioni e con queste parole d'ordine rischia di trascinare la categoria in un vicolo cieco»

## *Confcommercio torna indietro*

ROMA — Contratto dei lavoratori del commercio la trattativa ora può ricominciare Negli ultimi incontri infatti, la Confcommercio ha fatto marcia indietro e ha ritirato le sue proposte sul sistema di «relazioni sindacali» Proposte che — a giudizio di Cgil Cisl Uil — avrebbero «ristretto gli spazi di contrattazione soprattutto quelli aziendali, e avrebbero limitato i diritti sindacali dei lavoratori delle piccole imprese» Proposte, insomma, che andavano nella direzione opposta a quella indicata dalla piattaforma rivendicativa

Le tre organizzazioni di categoria avevano perciò chiesto al la Confcommercio di «mutare la propria posizione», altrimenti non ci sarebbero state le condizioni per proseguire il negoziato E il «mutamento» c è stato proprio nell'ultimo incontro la Confcommercio ha ritirato le sue proposte «Ora quindi — è il giudizio di Roberto Di Gioacchino segretario generale aggiunto della Filcams Cgil — la trattativa si è liberata di un ostacolo e il confronto può proseguire» Questo non vuol dire però che i problemi siano risolti «La Confcommercio ha rinunciato alle sue pregiudiziali — continua Di Gioacchino — ma nel merito il contratto è ancora da costruire» Da stamane fino a sabato le parti discuteranno dei diritti sindacali ora rio inquadramento e salario A fine settimana la delegazione sindacale farà il punto sulle trattative e deciderà se indire nuove iniziative di lotta

# Accordo per la Cogne: sarà rinnovata e potenziata

### Dopo molti anni di disinteresse Iri e Regione riscoprono il valore della fabbrica aostana I programmi di intervento La battaglia dei comunisti

**Dal nostro inviato**

AOSTA — Importiamo i tre quarti del fabbisogno di acciai rapidi un settore in cui la Cogne è l'unica produttrice su scala nazionale Compriamo all'estero il 62 per cento degli acciai per utensili e il 20 per cento di quelli inossidabili altri comparti in cui la Cogne valdostana figura nelle primissime posizioni in Italia Qualsiasi considerazione sulle sorti della Cogne non può che partire dai dati di fatto Dice il segretario regionale della Fiom Piero Ferraris «Non differisce la Cogne o consegnarla nelle mani di gruppi privati che guardano solo al utile immediato, significherebbe mettere a repentaglio, insieme a molti posti di lavoro, l'autonomia delle scelte di politica industriale di una parte importante delle nostre imprese meccaniche di trasformazione»

Sembra che finalmente questo pericolo sia stato avvertito anche da chi per troppo tempo lo aveva sottovalutato Una settimana fa i dirigenti della Regione Valle d'Aosta e quelli dell Iri hanno steso una bozza di intesa il cui contenuto sarà reso noto domani dopo la riunione del consiglio d amministrazione dell ente di gestione La Regione ha però già espresso un giudizio positivo «per la disponibilità dimostrata dall'Iri ad affrontare concretamente e critica mente la situazione della siderurgia a partecipazione statale in Valle d'Aosta per inserirla in una strategia di rinnovamento tecnologico e di difesa dei livelli occupazionali»

Se queste prime anticipazioni troveranno conferma, la «questione Cogne» potrebbe dunque mettersi sul binario di una soluzione soddisfacente dopo un lungo periodo di incertezze Oltre 4600 occupati nel 1980, 3 mila nell 85 2850 all'inizio del 87 Queste le tappe amare della crisi siderurgica europea alla quale si era accompagnata una logica miope e rinunciataria del potere politico nazionale e locale Da un lato la Deltasider-Iri che mandava avanti i suoi programmi di ridimensionamento, dall'altro la Regione che lasciava fare puntando sull illusione delle «nuove attività produttive»

Il capogruppo comunista in Consiglio regionale Demetrio Mafrica e il responsabile del dipartimento economico del Pci Marcello Dondeynaz criticano severamente quell'errore che è stato pagato a duro prezzo «Si sono spesi mucchi di miliardi per finanziare la nascita di aziende d ogni tipo che hanno avuto vita effimera senza capire che non è sufficiente distribuire soldi se non si crea una rete di servizi per l innovazione, per il collegamento col mercato, per la formazione della manodopera E senza vedere che la partita vera andava giocata alla Cogne, sul terreno della struttura impiantistica e produttiva, del potenziamento delle produzioni di alta qualità di una strategia di espansione dei mercati»

Dal 1980 in poi i valdostani hanno assistito a una vera e propria morìa di aziende L'occupazione industriale si è dimezzata come settore è scesa dal 37 al 27 per cento della popolazione attiva E nel dicembre 85 la Cogne si è rifatta sotto condizionando un piano di investimenti a un ulteriore riduzione della manodopera di mille unità Sono state la lezione delle cose e l iniziativa del sindacato e della sinistra a far maturare l indispensabile correzione di rotta Nella primavera dell'anno scorso partiti organizzazioni sindacali e Regione hanno dato vita a un comitato permanente che ha trovato con la Cogne una posizione unitaria su un progetto di sostanziale mantenimento degli organici e di innovazione tecnologica con la costituzione di una nuova società scorporata dalla Deltasider

Ora si tratta di passare ai fatti di «far marciare» l accordo Al quale non sono interessati solo i lavoratori aostani Anche la Breda di Milano, per esempio ha bisogno di far girare i suoi impianti di laminazione con l acciaio che viene dal Sider aostano Il risanamento della Cogne insomma è una sicurezza anche per altre aziende Si comincerà a vedere da domani se le speranze possono finalmente diventare realtà

**Pier Giorgio Betti**

I compagni del sindacato FSU CGIL partecipano al dolore che ha colpito il compagno Elio Bergantino segretario generale aggiunto per la morte del

**PADRE**

Roma 19 marzo 1987

La moglie e i figli ricordano ai compagni, agli amici ed alle giovani generazioni l opera e l insegnamento del compagno

**Sen Avv. GIUSEPPE GRAMEGNA**

recentemente scomparso e in sua memoria sottoscrivono 100 000 lire per l'Unità

Roma 19 marzo 1987

Nel 1 anniversario della scomparsa del compagno

**DORO FRANCISCONI**

la moglie e i figli i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a compagni ed amici che l hanno conosciuto e stimato In sua memoria sottoscrivono 100 000 lire per l Unità

Roma 19 marzo 1987

La moglie Maria la figlia Isolina il nipote Marco ed il genero Alfredo danno il triste annuncio per la scomparsa del compagno

**ADRIANO GUARNERI**

I funerali in forma civile avranno luogo l 20 marzo 1987 alle ore 9 partendo dalla abitazione di via Cogne 9 per il Cimitero Maggiore

Milano 19 marzo 1987

Fratelli sorelle cognati e nipoti [illegible] ne danno annuncio della scomparsa di

**ADRIANO GUARNERI**

Resterà sempre in noi il grande [illegible] uomo straordinario [illegible] dotato di grandissimi umani [illegible]

Milano 19 marzo 1987

[illegible] compagni e i nipoti [illegible] sempre con affetto in

**ADRIANO GUARNERI**

Milano 19 marzo 1987

[illegible] Federazione della Sinistra [illegible] Quel dì ancora sono partecipi [illegible] ricordano e sottoscrivono per la partita del fratello

**ADRIANO GUARNERI**

Milano 19 marzo 1987

È tragicamente scomparso il compagno

**FRANCESCO ANSELMO**
«Giacullo»

Iscritto al partito prima del 1943 ha fatto parte del movimento antifascista nello stabilimento S. Giorgio di Sestri Ponente ed il 8 settembre entrò subito nel movimento armato della città partigiano nella Brigata «Parenti» si distinse sempre per generosità e altruismo esempio di dirittura morale altissima Ultimamente faceva parte del comitato direttivo dell Anpi di Arenzano dove svolgeva una intensa attività I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella chiesa di Terralba ad Arenzano Alla famiglia colpita dal grave lutto giungano le più affettuose condoglianze dei comunisti di Arenzano della sezione dell Anpi della Federazione del Pci e della nostra redazione

Arenzano 19 marzo 1987

Appartenne al Pci un dal 1921 fu antifascista subì carcere confino politico campo di concentramento fu partigiano decorato di medaglia d argento al valore sul campo indi fu vice sindaco di Milano e senatore per quattro legislature Ci mancò nel 1976 il compagno senatore

**dott. PIERO MONTAGNANI-MARELLI**

La moglie Tita e i figli Roberto e Rossella lo ricordano con affetto e nostalgia immutati

Milano 19 marzo 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

**G B DANOVARO**
«Bacci»

la moglie i figli la nuora i generi e i nipoti lo ricordano con grande affetto e attaccamento agli ideali di uomo giusto umano, costante e fedele fino dagli inizi al suo partito che tanto amava In sua memoria sottoscrivono 150 mila lire per l Unità.

Genova 19 marzo 1987

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno

**PIETRO PENNATI**

la moglie e i figli lo ricordano con rimpianto e affetto e in sua memoria sottoscrivono per l Unità.

Genova 19 marzo 1987

Nel 16 anniversario della morte di

**CELESTINA LANZARDO**
in Madella

il marito la sorella i parenti tutti la ricordano e sottoscrivono per l Unità

Celle Ligure 19 marzo 1987